

Interadolescenti 1988

II tempo: fede come affettività.

III-V IL REGNO DI DIO: UNA CAUSA CHE VALE UNA VITA.

1. Come esistiamo perché Dio esiste, come siamo liberi perché Dio è libertà, così siamo capaci di amare perché Dio è amore. E si incomincia ad amare, quando è difficile amare. Solo chi ama è capace di fare sacrifici. Occorre però una grande passione per qualcosa o per qualcuno.

2. La grande passione, la causa per cui Gesù si è battuto per tutta la vita è il REGNO DI DIO. Per capirlo:

1) I precedenti nella storia di Israele.

2) Con ~~la~~ sua persona e la sua parola Gesù dà corpo alle attese deluse di Israele:

a) "Il Regno di Dio è alle porte. Convertitevi e credete alla lieta notizia del Vangelo" (Marco 1, 14-15).

b) "Beati voi poveri perché vostro è il Regno" (Luca 6, 20): siete fortunati perché Dio si schiera dalla vostra parte, perché Dio vi ama di un amore speciale, si batte per la vostra liberazione. Il motivo della beatitudine sta in Dio, non nella bontà dei poveri; comunque siano, Dio li predilige.

I poveri nel Vangelo non sono solo quelli privi di beni economici, ma tutti coloro che non hanno peso sociale, politico, religioso: i pubblicani, i samaritani, i pagani, i contadini analfabeti e non praticanti, i bambini che non contavano niente, i pubblici peccatori (Per il privilegio dei bambini: Marco 10, 14-15; Matteo 11, 25 o Luca 10, 21. Per il privilegio dei peccatori: Marco 2, 13-17; Luca 15).

Dio ama i peccatori, non perché si convertono; se mai si convertono perché Dio in Gesù li ama (Vedi: Zaccheo).

c) Le parabole del Regno: - preziosità del Regno (Matteo 13, 44-45 il tesoro nascosto, la pietra preziosa); - le sorti alterne del Regno (Matteo 13, 1-9 il seminatore; - la convivenza scomoda nel Regno tra buoni e cattivi (Matteo 13, 24-30 la zizania; Matteo 13, 47-49 la rete in mare); la causa del Regno è in buone mani (Marco 4, 26-29 il seme che cresce da solo).

d) I segni dell'avvento del Regno: la guarigione degli indemoniati (Matteo 12, 20; Luca 11, 14 sg.).

e) La condizione per entrare nel Regno: "diventare come i bambini" (Marco 10, 15).

f) La preghiera del Regno: il Padre nostro (Matteo 6, 9).

Il Regno di Dio è l'umanità giusta e fraterna a misura dell'amore di Cristo, aperto a tutti, con predilezione per gli ultimi.

Non è un'esperienza spiritualistica, ma incarnata nella storia: verifica l'amore fondamentale e inscindibile per Dio e per gli uomini nella scelta preferenziale per gli ultimi.

Protagonisti del Regno: Dio in alleanza con l'uomo.

La scelta degli ultimi non è un hobby, è un tratto essenziale della fede come affettività, come risposta grata all'amore di Dio.

Interadolescenti 1988

II tempo: Fede-affettività

IL REGNO DI DIO; revisione di vita.

1. VIVERE E' SCEGLIERE. Anche chi dice di "non voler scegliere, ha scelto di lasciarsi vivere, di vivere alla giornata senza progetti.

Scegliere "con senso", motivatamente, comporta valutare progetti e valori: per esempio, individualismo o condivisione, amore possessivo o amore donativo, famiglia aperta o arroccata, vita in alleanza con Dio nella fede o vita gestita da sé soltanto, vocazione standard o vocazione alternativa, vocazione alternativa laicale o vocazione speciale (sacerdotale, religiosa).

2. SCEGLIERE IL REGNO DI DIO significa costruire una umanità giusta e fraterna a misura del Vangelo, dentro di sé e attorno a sé. E' un progetto che copre tutta l'esistenza, ma lo si imbocca dentro la seconda adolescenza, in forme concrete e significative, oppure mai più, solitamente.

Il progetto di umanità giusta e fraterna è una piattaforma su cui ci si può incontrare tra credenti e non credenti, pur con motivazioni diverse: di sapienza umana o di sapienza di fede.

3. ALLA BASE DELLA SCELTA DEL REGNO sta la decisione di fede, che non è un'idiozia e neanche un'emozione, ma l'intuizione vitale di quanto Dio sia importante per la mia vita.

Si incomincia a credere quando ci si sente amati da Dio, ma ci si sente amati da Dio quando si scopre il suo volto in Gesù crocifisso per amore degli uomini. Altro che il Dio lontano e alienante: il Dio alienato nella nostra umanità, condivisa fino a morire.

Fino a quando non resteremo sbalorditi di fronte a questo fatto, non nascerà un amore grato per Dio, cioè la fede in lui, che è fiducia, che è abbandono, che è impegno per seguire il modello di umanità incarnato da Gesù e offerto alla nostra disponibilità sorretta dallo Spirito.

4. LA VITA NEL SERVIZIO, NELLA FRATERNITA', NELLA CONDIVISIONE CON I POVERI sono parte integrante della scelta del Regno: alla base di esse sta lo stupore grato per il cuore di Dio manifestato in Gesù.

5. Niente paura: le difficoltà si superano strada facendo, quando si ama, quando dentro c'è una grande passione o almeno l'intuizione che lì si gioca la qualità del nostro futuro.

Le esperienze di condivisione con gli ultimi sono decisive per l'adolescente: è il vissuto che lo persuade, non il ragionamento soltanto. E' piaciuto a Dio di farsi incontrare sulla via degli ultimi, non degli intelligenti e dei forti di questo mondo.

Rifletti, prega se puoi, decidi di muovere almeno un primo piccolo passo.